



Un'auto semi sommersa a Sanremo



Una catasta di auto nel centro di Bordighera provocata dalla furia dell'acqua che ha trasformato le strade in torrenti

Il maltempo ha provocato l'esondazione dei torrenti. Colpiti l'Imperiese e il Savonese

## Ponente ligure in ginocchio e oggi è prevista ancora pioggia

**Imperia.** Centosessantacinque millimetri di pioggia nell'arco di appena otto ore, «come quantità - dice l'Osservatorio meteo di Imperia - si è registrato lo stesso livello del totale giornaliero del 23 novembre del 2000», giorno della devastante alluvione che mise in ginocchio l'intero ponente ligure con danni che superarono i cento miliardi di vecchie lire. Ieri mattina questa identica, impressionante massa d'acqua si è abbattuta nuovamente sulla provincia di Imperia e in parte su quella di Savona, con conseguenze che, sia pure a macchia di leopardo, rischiano di rivelarsi analoghe a quelle di sei anni fa.

La zona più colpita è quella di Bordighera e Vallecrosia, dove sono straripati i torrenti Verbone e Borghetto. La pulizia degli alvei effettuata nelle scorse settimane è servita soltanto a ritardare gli effetti della piena, a dimostrazione che nel ponente la criticità dell'equilibrio idrogeologico è da addebitare alla cementificazione senza regole del tessuto urbano, in particolare nelle zone collinari. Da aggiungere, inoltre, la scarsa tempestività dell'allerta meteo: il «2° livello» è scattato soltanto nel pomeriggio di ieri, a nubifragio avvenuto.

La corrente ha trascinato a valle tronchi d'albero, detriti, lango. Tombature e ponti hanno fatto da «imbuto» e nel volgere di poche ore, i torrenti hanno invaso i centri cittadini. Decine di auto posteggiate lungo le strade a ridosso degli argini sono state travolte e spinte per centinaia di metri. Solo a Bordighera si contano oltre duecento, tra garage e cantine, completamente allagati. Stessa sorte è toccata a decine di negozi. Sempre nella città delle palme un nettur-

bino ha salvato una giovane donna che rischiava di annegare nell'abitacolo della sua utilitaria, travolta dalle acque del Borghetto.

Frane ovunque, viabilità paralizzata, soccorritori in difficoltà. A metà mattinata il sindaco Giovanni Bosio ha lanciato un appello: «Siamo allo stremo delle forze, servono rinforzi». La prefettura si è subito mobilitata e due ore più tardi sono arrivate squadre dei vigili del fuoco da Spezia, Genova, Cuneo e Torino. Il bilancio dei danni viene aggiornato ora dopo ora, ma secondo i sindaci delle due cittadine le cifre sono già enormi: oltre venti milioni di euro.

Il presidente della Provincia, Gianni Giuliano, ha chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale. Che naturalmente riguarda tutto il ponente, compresi molti centri dell'entroterra. In particolare Ceriana, paese simbolo dell'alluvione del 2000, dove il sindaco Piero Roverio è stato costretto a far evacuare in fretta e furia diciotto famiglie, ora ospitate da parenti e nelle poche camere d'albergo re-

perite sulla costa.

Sanremo, contrariamente all'autunno del 2000, ha retto all'urto. Si conta qualche allagamento, la chiusura del parcheggio di Portosole e una casa alla foce del torrente Armea che probabilmente dovrà essere sgomberata.

Notevoli, invece, i danni a Taggia, anche se per fortuna il torrente Argentina non ha raggiunto i limiti di guardia. Ha ceduto una parte della copertura del nuovo ipermercato Leclerc-Nordiconad, molti negozi allagati, la capitaneria ha salvato dall'affondamento una quarantina di natanti ormeggiati alla foce del fiume. Un fulmine ha colpito la linea elettrica delle ferrovie: transito interrotto per circa un'ora, poi i treni hanno ripreso a viaggiare accumulando sensibili ritardi.

Il nubifragio non ha risparmiato il Dianese, dove le scuole elementari e medie sono state evacuate: studenti trasferiti in palestra e poi a casa. Anche a Imperia il sindaco Luigi Sappa ha ordinato lo sgombero delle scuole cittadine, che re-

steranno chiuse anche oggi. Allagamenti in tutta la città, compreso il nuovissimo hotel Rossini, dove a pagare il dazio più alto è stata una Ferrari sommersa dall'acqua nel garage interrato. In tarda serata le preoccupazioni si sono concentrate sul torrente Caramagna: in caso di ulteriori precipitazioni il rischio esondazione diventerebbe concreto.

Pesante anche il quadro del Savonese. L'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure allagato. Il liceo di Carcare e una serie di campeggi di Albenga, evacuati per l'acqua. Decine di migliaia di piante e vasi della Piana di Albenga, distrutti. E poi: ore e ore di tensione e paura lungo tutti i corsi d'acqua, dal temutissimo Centa di Albenga al Letimbro di Savona, al Sansobbio di Albisola, al Teiro di Varazze. Per fortuna nel tardo pomeriggio la pioggia è calata d'intensità, ma prima ha fatto temere in peggio dovunque. A Savona città il sindaco Federico Berruti ha firmato un'ordinanza per disporre la chiusura di due scuole oggi: le materne delle Piramidi (corso Mazzini) e il piano terra del complesso scolastico di Lavagnola (via Crispi). «Sono vicino al Letimbro, in zona a rischio esondazione, e quindi è meglio che i bimbi non entrino neppure», è la spiegazione del primo cittadino.

Decine gli interventi di pompieri e vigili urbani che per tutto il giorno si sono prodigati per strade divenute laghi, negozi, box e magazzini allagati, abitazioni di collina isolate. Al Santuario l'acqua ha reso tra l'altro impossibile raggiungere la zona di castel Sant'Agata creando gravi disagi a quattro famiglie che ci vivono.

Fabio Pin

### la POLEMICA

#### «Allerta 2» dopo i danni La Protezione civile

«Questa è la prassi»

**Genova.** Fin dalla mezzanotte di ieri i cartelli luminosi delle strade genovesi parlavano chiaro: stato di allerta meteorologica 1. Poi, a seguito dei nubifragi di Vallecrosia e Bordighera, si è passati intorno a mezzogiorno al livello 2. Una transizione che ha sollevato non poche domande. Prima fra tutte: non era prevedibile sin dal principio il secondo stadio? «È una prassi partire con lo stato 1. Da quando sono qui ricordo una sola volta in cui si è predisposto il 2 da subito». È questa la risposta di Guglielmo De Luigi, capo della Protezione civile Liguria. Che di polemica non vuol sentire parlare.

«Per assegnare lo stato di allerta 2 servono elementi precisi - prosegue De Luigi - come la manifestazione di determinati fenomeni. Ad esempio quelli temporaleschi con intensità significativa. Lo stato 1 non è uno scherzo: è il passo logico per mettere in moto la macchina organizzativa della protezione civile». Avvertendo la Prefettura, mobilitando i volontari e così via: «Quello che ha portato al cambio in corsa sono state le fortissime precipitazioni dell'imperiese. Che hanno ovviamente peggiorato le condizioni di terreno, invasi e via dicendo: dovesse cadere meno pioggia rispetto a quella di ieri, i danni potrebbero essere comunque ingenti». E come versare dell'acqua su una spugna: se è già bagnata, potrà assorbire meno liquido prima di rilasciarlo completamente.

Le previsioni comunque sono ancora orientate al brutto tempo. «Fino alle prime ore di domani mattina (oggi per chi legge, ndr) continuerà a piovare ma in maniera non preoccupante - prosegue Guglielmo De Luigi - poi ci sarà un secondo passaggio della perturbazione». Nell'attesa ogni scenario ipotetico è stato previsto. E il modo di gestirlo di conseguenza: «Alle 4 si riuniranno a La Spezia alcuni volontari da inviare in mattinata al Com di Bordighera. Per offrire assistenza ai colleghi di Imperia già impegnati. Poi, se Savona e Genova non dovessero accusare particolari disagi, anche una sessantina dei loro uomini raggiungerà il comune imperiese».

Marco Fagandini

### IMPERIA

#### Barche allagate, banchine sommerse «Vele d'Epoca» rischia il naufragio

**Imperia.** Vele d'Epoca, Cargo e Palapasta sono finiti in ginocchio a seguito della forte ondata di maltempo ieri mattina gli stand della mostra commerciale Cargo sono stati invasi dalle acque piovane soesse come un torrente in piena da via San Lazzaro. I 130 velieri sono rimasti bloccati in porto, alcuni parzialmente allagati, altri in difficoltà. Sono state sospese le regate. Anche il piazzale della banchina è stato parzialmente sommerso. Alcune tensostrutture hanno riportato danni ingenti. La manifestazione clou di Imperia rischia il quasi completo e malaugurato naufragio. Anche venti esercizi ospitali presso Cargo hanno dovuto chiudere i battenti, invasi da quasi mezzo metro di acqua e fango. Lo stesso è accaduto al Palapasta.